

Jaromir Nohavica, Paesaggio dopo la battaglia

Ci puntiamo l'un laltro io e te
c silenzio intorno, solo un cane abbaia oltre un cancello
sul prato ci sono farfalle morte
la pioggia cade sulle ciotole
siamo i due ultimi che sono sopravvissuti
a questa guerra lunga, hm..
Ci puntiamo l'un laltro io e te
nelle orecchie ancora suonano le granate esplose
e la morte ripassa tutto con la falce
passeggia con un vestito bianco
e noi due siamo adesso qu
Nelle trincee di fronte uno allaltro.
Ci puntiamo l'un laltro io e te
noi due siamo scappati alle pale dei becchini
in centinaia di grandi offensive
ci ha guidato la fortuna
ed adesso ci dividono solo cento passi
ed molto o poco
Pensiamo l'uno allaltro io e te
quello che era valido ieri oggi non lo gi pi
ma lorrore ancora pende sul paesaggio
difficile volersi bene
se abbiamo fucilato a vicenda
i nostri migliori amici.
Non sappiamo niente l'uno dellaltro
respiriamo l'aria piena di sangue a pieni polmoni
lodore della morte si impregnato nella pelle
si termina il primo atto
ci resta di versare ancora
due volte sei litri di sangue
Ci puntiamo l'un laltro io e te
addormentati, assetati, affamati, con la barba incolta
il cielo gi si sta chiudendo, si avvicina la notte
gli occhi sono pesanti come la pietra
ah, a chi chiedere consiglio ed aiuto
se noi due ci addormentiamo.
E quindi ci puntiamo l'un laltro io e te
le stelle cadono, l'orizzonte pieno di stelle
siamo qu noi due sotto lo stesso cielo
sono calde le braci della madre Terra
e come dormiamo camminiamo entrambi nel sogno
lo da te e tu da me,
lo da te e tu da me.